

## L'ITALIA E LA RUSSIA S'INCONTRANO NELLA PITTURA

all'Associazione ONIRO (Modena) fino al 27 gennaio 2022.

Con i capolavori di

**Alfonso Frasnedi - Mary Palchetti - Antonio Vangelli**

**Alekseij Lazykin - Grigorij Zejtlin**

si tiene la mostra dal titolo

### IL TRATTO DEL PAESAGGIO

### *La pittura e la civiltà della vita*

fino a giovedì 27 gennaio 2022, in via Borelli 20 a Modena

In ottemperanza alle normative di prevenzione sanitaria, è necessaria la prenotazione ai seguenti recapiti: 3483361991; 3487217021; [oniro.arte@gmail.com](mailto:oniro.arte@gmail.com)

Fino al 27 gennaio 2022, presso la sede dell'Associazione Oniro, è in corso la mostra collettiva dal titolo *Il tratto del paesaggio. La pittura e la civiltà della vita*, dove sono esposte sedici opere dei maestri **Alfonso Frasnedi, Mary Palchetti, Antonio Vangelli, Alekseij Lazykin e Grigorij Zejtlin**.

Italia e Russia, due civiltà apparentemente così lontane, s'incontrano nella pittura. Ciascuno degli artisti in mostra racconta il ritmo della città, la luce, il paesaggio: dal cielo argentato di San Pietroburgo e di Mosca nelle opere di Aleksij Lazykin alla vita del circo di Antonio Vangelli, dalla danza delle forme di Mary Palchetti alla traccia impressionista di Grigorij Zejtlin e all'invenzione del colore di Alfonso Frasnedi.

**Alfonso Frasnedi** nasce a Bologna nel 1934. Studia pittura con Virgilio Guidi all'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua prima personale è a Venezia, nel 1956, lo stesso anno in cui espone per la prima volta alla Biennale. Nel 1960, ottiene una borsa di studio dal governo francese per un soggiorno a Parigi, occasione di incontro e di confronto con molti dei principali artisti internazionali dell'epoca. Ha insegnato all'Istituto d'arte di Forlì e al Liceo artistico di Bologna. Dal 1979, ha diretto l'Istituto statale d'arte A. Venturi di Modena. Sempre attivo nel dibattito artistico, partecipa apportando il proprio contributo a numerose rassegne collettive, intervenendo con conferenze e lezioni in diverse città d'Italia e del mondo fra cui Bologna, Ravenna, Milano, Gerusalemme e Lione. Nel 2011 pubblica, con la casa editrice Spirali, il libro *La galleria del tempo*, un'importante elaborazione intorno al proprio lavoro di ricerca. Le opere di Frasnedi sono state esposte alla grande collettiva *Tesori dell'Italia*, tenuta nel 2007 presso la Chongqing Planning Exhibition Gallery di Chongqing, in Cina. Ampie mostre monografiche si sono svolte a Carpi nel Castello dei Pio nel 1989, a Nonantola nella Sala delle Colonne nel 1993, nella Villa San Carlo Borromeo di Senago nel 1998, nella Rocca Sforzesca di Dozza nel 2000 e a Palazzo Albertini di Forlì nel 2002.

**Mary Palchetti** nasce a Clusone (Bergamo) e studia economia e commercio all'Università Bocconi di Milano. Nel 1956 partecipa alla ristrutturazione del Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure. Nel 1960 è impegnata con il marito Ascanio Palchetti nella ristrutturazione di un fienile del seicento a Cortina d'Ampezzo, il futuro Verockay King's Club, locale che segna un'epoca per la storia della città. Ideato come grill-piano-bar-discoteca (gemellato al King's di

St. Moritz), diventa presto un luogo di culto per chi ama la musica angloamericana, la moda e i nuovi stili di vita. Sull'onda del successo ottenuto, l'artista realizza altri lavori di ricostruzione d'interni, poi pubblicati sulla rivista "Interni". Nel 1968 si trasferisce a Roma, dove frequenta la facoltà di Architettura e conosce Bruno Zevi, con cui intratterrà negli anni un fitto carteggio. Personalità importanti come Mario Schifano, Renato Mambor, Tano Festa e il gruppo della Galleria La Tartaruga saranno spesso ospiti nella sua casa-studio in via Margutta. Nel 1980 torna a Clusone e continua il suo percorso artistico: dapprima la fotografia con lavori compositivi in studio, poi collage fotografici e, successivamente, la pittura, con acrilici su tela e su tavola. Nel 1994 realizza la sua prima mostra personale, promossa da Milena Milani, a Cortina d'Ampezzo, e una successiva nel 1995 presso il Centro d'arte San Vidal a Venezia. Vengono allestite altre personali a Cortina, Ferrara e Brisbane, in Australia, e numerose collettive a Milano, Udine, Ferrara, Padova, Pordenone, Tarquinia e Nizza. Oltre alla monografia *La materia della luce* (2007), Spirali ha pubblicato il volume d'arte *Sofonisba Anguissola, Mary Palchetti* (2007), a cura di Francesco Saba Sardi.

**Antonio Vangelli** nasce a Roma nel 1917 da una famiglia di nobili origini, ultimo nato di una stirpe di architetti, pittori, scultori e musicisti. Negli anni trenta frequenta Spagnoletti, Caproni, Betocchi, Gatto e molti altri intellettuali dell'epoca. Inizia a dar vita alle sue serie Il Circo e Le Maschere, e pubblica alcuni disegni sulle riviste "Lettere oggi" e "Risorgimento". Espone accanto a Emilio Vedova e a Giulio Turcato, e alla prima storica della Libera Associazione Arti Figurative, di cui è membro. Gli anni quaranta e cinquanta segnano una svolta nella sua arte. Inizia a dipingere ponti geometrici, paesaggi industriali e i suoi interessi si precisano anche grazie ai numerosi viaggi tra Belgio, Francia e Danimarca. Nel 1972, in una galleria di via Margutta, incontra l'artista Antonio Vacca, con cui stringe amicizia. A Villa San Carlo Borromeo, nel 1999 si tiene la grande personale *Antonio Vangelli. La festa della vita*. L'artista si spegne a Roma nel 2004. Le sue opere continuano a essere esposte presso il Museo della Villa San Carlo Borromeo, alle collettive *Il ritratto. Le radici artistiche e culturali dell'Europa* (2005), *La scuola di Roma* (2006), *Donne* (2006), *Il bello, l'arte, la scrittura. L'Europa, la Russia, la Cina, il Giappone* (2007) e *L'incarnazione del colore e la scrittura della luce* (2007). Con Spirali/Vel, pubblica il libro d'arte *Antonio Vangelli. La festa della vita*, a cura di Fabiola Giancotti.

Pittore, artista, poeta e storico, **Alekseij Lazykin** è nato a Podol'sk (Mosca) nel 1928. Nel 1941, per l'evacuazione, si trasferisce a Samara. Studia con il pittore Suvorov. Nel 1946, parte per Leningrado e frequenta l'Accademia d'arte "Repin". Nel 1957, si trasferisce a Podol'sk, poi a Mosca. Nel 1965 è ammesso nell'Unione moscovita degli artisti. Acquista e ristruttura l'atelier sulla Taganka. Partecipa a varie mostre, viene insignito di numerosi premi e diplomi. Dal 1990 partecipa a molte mostre all'estero: Usa, Giappone, Francia, Svizzera, Olanda. Nel 1993, si tiene la sua prima grande personale in Italia, a Milano. Nello stesso anno, l'Associazione culturale Progetto Emilia Romagna organizza una grande mostra con opere di Alekseij Lazykin e sculture di Mikhail Anikushin, nella sala mostre del Comune di Modena in piazza Grande, in occasione della visita di Mikhail Gorbaciov. Nel 1995, espone alla Casa centrale dei pittori di Mosca. Nel 1998, mostra di oltre mille opere a Milano. Lazykin ha scritto articoli, poesie, saggi di arte. Con la casa editrice Spirali, ha pubblicato *La pittura* (1998), *Paesaggi e ritratti d'Italia* (1994) e *La cognizione del colore* (1992). Vari gli articoli intorno alla sua opera sulla stampa russa ed europea.

**Grigorij Zejtlin** nasce il 7 novembre 1911 nel villaggio di Cernevko, governatorato di Mogiljov (Bielorussia), da una famiglia di contadini. Nel 1921 si trasferisce con la famiglia a Odessa (Ucraina). Tra il 1927 e il 1932 studia presso l'Istituto d'arte di Odessa. Nel 1939 viene chiamato alle armi durante il secondo conflitto mondiale. Nel 1946 viene accolto come membro nell'Unione degli artisti di Mosca. Dal 1960 al 1977 partecipa a varie mostre a Mosca. Nel 1978 gli viene assegnato il titolo di artista benemerito della Repubblica russa. Grigorij Zejtlin partecipa a varie mostre di arte figurativa sovietica in Europa e in America. È considerato protagonista dell'arte russa degli ultimi cinquanta anni. Le sue opere sono presenti nei musei (Galleria Tret'jakov, Mosca; Museo Russo di San Pietroburgo, Museo di Kiev e Museo di Odessa) e in molte collezioni private di Russia, Europa, America e Giappone. Articoli sulla sua opera sono usciti in enciclopedie e cataloghi in occasione di grandi mostre di arte russa. Grigorij Zejtlin muore a Mosca nel 2000.